

veder di altri benefij per l' hospital di Santo Antonio, per il qual la Signoria volea la badia di Sexto etc. Et zà per Pregadi al prefato cardinal era stà dato il possesso.

*Dil cardinal Grimani a la Signoria nostra, di 8, date Romæ in palatio papæ.* Ringratia la Signoria averli dà il possesso di l' abatia di Sexto; si offerisse far col papa per Santo Antonio etc. Et per Colegio fo scritto a l' orator nostro vedi aver tanti benefij altri primi vachanti per el ditto hospital. Et tal lettera fu facta per le sollicitation di sier Polo Barbo procurator etc.

*Da Roma, di l' orator nostro, di 10.* Come in quella matina el cardinal San Zorzi havea disnato col papa, e poi disnar vene el cardinal di Voltera fiorentino dal papa, dicendo aver nove la Signoria havia auto la Val di Lamon e la rocha di Faenza, et che quella si voleva insignorir di la Romagna e di le terre di la Chiesa, et che non era di soportar; et che lui cardinal San Zorzi li rispose in favor di la Signoria nostra, dicendo la feva bene, perchè essi fiorentini si voleano insignorir, et che venetiani sariano obsequentissimi al papa etc.; et che 'l papa l' uditte attente, et che Voltera disse: « *Sancte Pater*, non è da creder cussi a' venetiani etc. ». El qual cardinal San Zorzi, subito partito di palazzo, mandò per l' orator nostro et li disse questo. El qual lo ringratiò assai. Poi ditto cardinal disse aver scripto a Bologna a' soi nepoti vengino a Ravenna, pregando la Signoria voy abrazarli e aiutarli; et che pur habino il viver etc., saranno contenti esser soto la Signoria nostra. *Item*, havendo inteso lui orator si diceva il papa aver spazato alcuni brevi in Romagna in favor di Valentino, andò a palazzo e non fo adnesso dal papa perchè era occupato zerca le cosse di la soa incoronatione, dicendoli venisse poi la matina sarà aldito; ch' è signal soa santità non à (a) cuor tal cosse li vien ditto.

*Dil ditto, di 11, hore 20.* Come lo episcopo di Aste à lettere di campo, di 8, che francesi, volendo passar il Garigliano, haveano posto l' artillarie a le rive, adeo spagnoli non si poteano acostar a resisterli. Et cussi ne passò di là 500 fanti, e hanno fato uno ponte largo 28 palmi. E questo medemo conferma l' archidiacono di Mantova, con dir el marchese, era a Trajeto amalato, si dovea far portar a Gaeta, licet el voleva più presto venir a Roma; ma il cardinal Roan non vol sentir di questa parola che 'l se parti e vengi a Roma. *Tamen* si dice spagnoli è contenti che passino di là, acciò più patiscano per caxon di le victuarie. *Item*, li oratori dil re di romani non

sono d' acordo, zoè li do primi, zerca il promuover dil tratar di pace con Spagna e Franza, e par che missier Philiberto lui solo la vol tratar col cardinal Roan. El qual cardinal Roan, à inteso per via di Pandolfo Petruzi, à mandato uno sfojo bianco sottoscritto di sua mano al conte di Pitigliano governador nostro etc. *Item*, che il ducha di Urbino si aspeta li a Roma, e come li ha ditto el suo agente, vien con mal animo contra Valentino, e zonto el sia, esso orator lo visiterà e schalderalo più a questo.

*Dil ditto, di 11, hore 4.* Come fo dal papa, qual li disse che la Signoria nostra sempre quando era in *minoribus* l' havea amato e hora ajutato a farlo papa, però pregava quella el volesse mantener con honor in sedia, dicendo che per molte vie si li diceva la Signoria toleva li stati di Romagna aspettanti a la Chiesa. E che il cardinal Roan, Voltera, Ferara e qualche un bolognese non cessavano querelear di questo, dicendoli soa santità esser venetian, et non suporti, et che a li soi bisogni non saperia ricorrer ad altri cha a la Signoria nostra. Poi disse quello fa la Signoria in Romagna contra Valentino la fa ben per chastigarlo, et che era di questa opinion che Valentino non havesse un merlo in Italia: li bastava esserli perdonato la vita e li danari robati a la Chiesa, i qual crede sia molti zà spesi etc. Et disse: « *Domine orator*, lassate dir chi se voglia; da nui non averà alcun favor ». Concludendo: « Prego la Signoria vogli ajutarne ad recuperar le terre che son di la Chiesa » etc. e altre parole di tal substantia. E l' orator *sapientissime* li rispose, dicendo la Signoria nostra non *solum* di le terre l' aquistava in Romagna state dil Valentino, ma *etiam* di le sue proprie soa beatitudine poteva disponer e comandar; et che quella dovesse mostrar a la Signoria nostra il bon animo di soa santità, e non admeter li malivoli e detratori che mai manchavano caluniar quella illustrissima Signoria etc. Il papa rispose: « *Domine orator*, non dubitate, siamo colonna immutabile verso quella Signoria, e quando ne sarà ditto alcuna cossa, volemo certificarci; ancora non lo crederemo ben; e semo contenti siamo chiamato venetian, perchè, al bisogno, posamo dimostrar verso quella Signoria esser venetian. *Tamen*, volemo per honor nostro le terre di la Chiesa ritornino a la Chiesa, zoè quelle sono *immediate*, et le altre siano di soi primi vicharii etc., però pregate quella illustrissima Signoria ne ajuti ad rehaverle ». E con tal parole tolse licentia da soa beatitudine. Aricorda esso orator saria bon scriver una bona lettera a soa beatitudine, et *etiam* al cardinal San Zorzi zerca la praticha de li nepoti, e